

**Omaggio in occasione della Esequie
dell'Abate emerito Kassian Lauterer OCist
Mehrerau, 26.10.2022**

Rendere omaggio al caro Abate Kassian è un compito che non può essere che filiale. E penso che tutti qui, per lo meno tutti i monaci e le monache, non possono pensare a lui che come padre, un padre autorevole, di quell'autorità che non ha bisogno di affermarsi né di difendersi per esprimersi. L'abate Kassian irradiava l'autorevolezza degli umili, di chi non concepisce mai la responsabilità come potere, ma solo come servizio.

Quando fui eletto abate di Hauterive, molto giovane come lo fu lui quando lo elessero abate di Wettingen-Mehrerau, subito mi chiese di dargli del tu. Sul principio la cosa mi mise molto a disagio, anche perché lui stesso a volte si dimenticava di dare del tu a me. Ma ho capito che mi offriva di essergli fratello nella paternità, e sempre l'incontro con lui mi aiutava a vivere la mia responsabilità condividendola con la sua, e quindi imparando da lui il suo atteggiamento pastorale verso le comunità e le persone. Certamente non ho saputo imparare abbastanza dalla sua carità, ma ho visto, fino all'ultimo nostro incontro nell'agosto scorso, che lui per primo non si sentiva arrivato, che lui per primo era cosciente di dover sempre imparare.

Forse questo esercizio umile dell'autorità, Dom Kassian l'ha imparato da un altro grande padre cistercense: l'Abate Generale Sighard Kleiner, anch'egli monaco di Mehreuer. Proprio la vigilia della mia elezione abbaziale, l'abate Sighard aveva avuto un'emorragia cerebrale, così che la prima cosa che dopo l'elezione facemmo insieme, Dom Kassian ed io, fu di andare a visitarlo all'ospedale. Ci disse di aver offerto le sue sofferenze per noi. Fu impressionante per me guardare il rapporto di rispetto e affetto che legava questi due grandi pastori. Anche lì mi si svelò il cuore grande di entrambi, e il loro grande amore per la loro e nostra vocazione e missione.

Nell'agosto scorso, durante la Visita regolare, l'Abate Kassian mi disse: "Sono felice e grato per tutta la mia vita di cistercense. Anche il tempo del mio ministero, non l'ho mai sentito pesante." Parole che sottolineava col suo sguardo, certamente stanco, ma mai privo di luce interiore. Parole che riflettevano come per lui il suo motto, *Bona voluntate servire*, esprimeva veramente la sua vita. Per lui, "buona volontà" non voleva dire sforzo volontaristico, ma la libertà gioiosa nel seguire e servire il Signore, imparando da Lui a portare con mitezza e umiltà il giogo del ministero. Per chi ama, nulla è pesante. Per chi ama, la forza nel servire sgorga dalla gioia e dalla gratitudine.

Nell'Ordine e nella Congregazione di Mehreuer l'Abate Kassian è sempre stato amato e rispettato da tutti. Non solo per la sua saggezza, competenza, o per la sua eccezionale e generosa capacità di lavoro. Era amato perché la sua autorità non cercava mai il potere. L'Abate Kassian non dava mai presa alle lotte di potere. A lui interessava solo la salvezza delle anime e la comunione con tutti. E forse è proprio questo che lo ha esposto indifeso, forse ingenuamente, a chi invece il potere lo cercava, approfittando della sua bontà.

Quanto abbiamo bisogno di modelli come lui! Modelli di pastori che non cercano mai il loro interesse, che veramente si lasciano prendere la vita volentieri, cioè con gioia e gratitudine, dal Signore e dai fratelli e sorelle bisognosi di essere guidati, amati, corretti e molto perdonati.

Spesso l'Abate Kassian mi diceva che pregava sempre il salmo 19 specialmente per l'Abate Generale. Sono certo che continuerà a farlo dal Cielo, e questo mi conforta.

Ora questo bel salmo che Israele pregava per il re, vorrei offrilo per l'Abate Kassian stesso, affinché tutto quello che in esso si chiede come ricompensa per le fatiche e i sacrifici di chi guida il gregge di Dio, il nostro caro padre e maestro lo attenga come ricompensa al buon servitore fedele che entra nella gioia del suo Signore:

Ti ascolti il Signore nel giorno della prova,
ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.
Ti mandi l'aiuto dal suo santuario
e dall'alto di Sion ti sostenga.

Ricordi tutti i tuoi sacrifici
e gradisca i tuoi olocausti.
Ti conceda secondo il tuo cuore,
faccia riuscire ogni tuo progetto.
Esulteremo per la tua vittoria,
spiegheremo i vessilli in nome del nostro Dio;
adempia il Signore tutte le tue domande.

Ora so che il Signore salva il suo consacrato;
gli ha risposto dal suo cielo santo
con la forza vittoriosa della sua destra.
Chi si vanta dei carri e chi dei cavalli,
noi siamo forti nel nome del Signore nostro Dio.
Quelli si piegano e cadono,
ma noi restiamo in piedi e siamo saldi.

Salva il re, o Signore,
rispondici, quando ti invociamo.

*Fr. Mauro-Giuseppe Lepori
Abate Generale OCist*